

# Fusione, sì della Commissione regionale. Scapin: “Rischio commissariamento? Una bufala”



Dopo il [giudizio di meritevolezza positivo](#) dato dalla [Prima Commissione regionale](#) al referendum per la fusione tra i Comuni di Este e Ospedaletto Euganeo, arrivano le prime reazioni della classe politica locale.

Secondo **Giacomo Scapin**, consigliere d'opposizione di **Ospedaletto Euganeo** e tra i principali sostenitori del 'no' alla fusione, l'approvazione è arrivata 'per sfinimento': «Dopo tre sedute, era quasi doveroso che la Commissione liberasse la pratica». Ora la palla passerà prima alla **Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali**, poi al **Consiglio Regionale** e infine alla **Giunta**. «Ancora non sappiamo quando si riunirà la CAL. Il Consiglio Regionale, inoltre, ha molto lavoro da fare, essendo alle prese con il bilancio, quindi è quasi impossibile che l'iter sia concluso prima della fine dell'anno. **Rischio commissariamento?** Solo se il referendum ha esito positivo. È una **bufala**, uno **spauracchio** che viene utilizzato da qualcuno per indire la votazione a tutti i costi prima del tempo».

Parzialmente sollevato il consigliere atestino **Carlo Zaramella** che nei giorni scorsi, insieme agli altri esponenti delle **minoranze di Este** (Gobbo e Fornasiero per il Pdl, Zovi per la Lista Tosi e Ravazzolo per la Lega Nord) aveva

chiesto ufficialmente la **sospensione** dell'**iter** referendario per evitare un possibile **commissariamento** dei due enti, visti i tempi decisamente stretti. «L'**importante** è mettere i cittadini nella condizione di votare senza dover esporre Este al rischio di subire un commissariamento lungo. Seguo la questione oramai di ora in ora e **decisivi** saranno i giorni che ci separano da qui a fine anno per capire come andranno le cose».

L'esponente tosiano **rimprovera** poi Scapin: «Un politico di lungo corso, che si candida a **sindaco** di una comunità, non può non sapere che se il **referendum** si dovesse tenere con esito positivo dopo la convocazione dei comizi elettorali, il commissariamento sarebbe inevitabile: questa non è un'opinione ma la **norma vigente**. Rinnovo l'invito alla calma e a **non strumentalizzare** le posizioni assunte da altri ma a lavorare con impegno per spiegare onestamente gli aspetti positivi e i risvolti della proposta di fusione. È bene tenere a mente che in questa fase chi ha un ruolo politico e pubblico ha il **dovere** della **verità** e dell'**oggettività**, perché può contribuire a un risultato che si ripercuoterà sul futuro dei due Comuni».

Chi è ovviamente soddisfatto della decisione di Palazzo Ferro-Fini è **Giancarlo Piva**, il **sindaco di Este**, nonché **promotore** della proposta di fusione. «Lavorerò ancora con **maggiore intensità** affinché i tempi del Consiglio Regionale permettano ai cittadini di esprimersi. Credo non sia ammissibile che le **ambizioni** di qualche politico locale facciano venire meno **18 milioni di euro** per i cittadini». Il riferimento è all'**emendamento** inserito dal **Governo** nell'ultima **legge finanziaria**, con cui verrebbero **raddoppiati** i **trasferimenti** che lo Stato destinerebbe ai nuovi **Comuni** nati da un processo di **fusione**: nel caso di Este, **1,8 milioni di euro l'anno per dieci anni**.

«Sono **risorse** per lo sviluppo, per le imprese, per le famiglie più deboli. Mi interessa questo, non che **Scapin** possa fare il candidato sindaco o meno. Dobbiamo ragionare sul concreto, chi è contro la fusione non ha presentato un vero progetto alternativo: l'unica **alternativa** è restare come siamo e diventare sempre più **poveri**. È ciò che vuole chi dice 'no' alla fusione. Io non sono tra questi». Piva non sembra particolarmente preoccupato dall'ipotesi commissariamento: «Per 18 milioni di euro di risorse **accetto volentieri** un anno di **commissario**».